

# elisabetta falanga

## LA DOLCE CASA

Italia/Italy, 2015, HD, 18', col.



### SWEET HOME

regia, soggetto/  
director, story

Elisabetta Falanga

fotografia/cinematography

Roberto Tenace,

Riccardo Caruso,

Elisabetta Falanga

suono/sound

Luigi Lombardi,

Riccardo Caruso

\*\*

contatti/contacts

Elisabetta Falanga

[falanga.elisabetta@gmail.com](mailto:falanga.elisabetta@gmail.com)

C'è una figlia alle prese con il senso di colpa e la memoria di un paese. Una ragazza che è portavoce di ciò che è stato. C'è un paese natlo, che nei suoi ricordi d'infanzia è scisso. I pezzi di sguardo respirano, sanciscono un profondo senso di non appartenenza. C'è l'assenza di un corpo, e una casa, svuotata e decadente, dove rientrare dopo più di vent'anni, senza dimenticare di avere sulle spalle tutta la violenza delle parole. Senza dimenticare ciò che era.

«Giovanni è il matto del paese, un padre distante che non ha forma nei ricordi della figlia. Taormina è il punto di approdo, con le sue violenze verbali ricostruite da memorie di paese, senza filtro tra chi racconta (e non sa di essere osservato) e chi ascolta. La camera è un prolungamento del corpo, non sancisce distanza ma accentua ciò che non vediamo: paesaggi lontani, letti come luoghi di non appartenenza, particelle di memorie infantili. La casa d'infanzia e la tomba di un padre e di un matto, mai visto, forse neppure conosciuto, della cui faccia non si ha traccia, ma che tra quelle pareti ha vissuto gli ultimi momenti».

\*\*

*A daughter is wracked with guilt and dealing with the memory of a country. A girl, spokesperson for what happened. In her childhood memories, her native country is divided. In the fragments of her glance there is a deep sense of not belonging. There is the absence of a body, and there is an empty, decaying home where she returns twenty years later, but she hasn't forgotten that she is carrying on her shoulders all the violence of words. She hasn't forgotten what has been.*

*"Giovanni is the town fool; he is a distant father and a featureless form in her memories. Taormina is the landing place, with its verbal abuses, rebuilt by a country's memory, without filters between the narrator that is unaware of being observed, and the listener. The camera is like an extension of the body, it doesn't create distance, it accentuates what cannot be seen: distant landscapes, seen as places of non-belonging, particles of childhood memories. The home where she grew up, her father's grave – a fool's grave – that is never seen, maybe he is unknown, there are no traces of his face, but he lived his last happy moments between those walls."*

**Elisabetta Falanga** (Taormina, Messina, 1985) ha studiato tra Parma e Milano e si è laureata in chimica applicata al restauro e in arti visive e pittura. Con un percorso prevalentemente artistico, ha esposto in diversi spazi italiani e internazionali, partecipando a varie residenze per artisti. *La dolce casa* è il suo primo cortometraggio.

**Elisabetta Falanga** (Taormina, Messina, Italy, 1985) studied in Parma and Milan and has degrees in chemistry applied to restoration, in visual arts and painting. She followed a predominantly artistic path, exhibiting her work in several venues in Italy and abroad, and participating to various artist residences. *La dolce casa* is her first short film.

**filmografia/filmography**

*La dolce casa* (cm, 2015).